Anno 1873. Roma - Domenica, 6 Luglio Num. 185.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. **25**. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 1410 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono accettate le dimissioni che il suddetto Presidente del Consiglio Ci ha presentate per sè ed a nome degli attuali Nostri Ministri Segretari di Stato, che rimarranno però in carica sino alla nomina dei loro successori.

Art. 2.

Il cav. Marco Minghetti, deputato al Parlamento Nazionale, è incaricato della formazione del nuovo Ministero.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato in Firenze, addì 5 luglio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 1441 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata l'unita Convenzione conchiusa in Genova il 17 gennaio 1873 tra il Governo del Re e quel Municipio, in aggiunta alla precedente Convenzione conclusa fra le parti medesime nel 19 maggio 1870, ed approvata con legge 31 dicembre 1870, n. 6177, per l'alienazione al Municipio medesimo dell'Arsenale marittimo e sue adiacenze e del Cantiere della Foce.

Art. 2. In conformità dei termini fissati per le rate dei pagamenti della somma di L 7,000,000 coll'interesse composto del 5 per cento, dovuta dal Municipio di Genova in correspettività della pattuita cessione verrà inscritta in apposito capitolo del bilancio attivo delle finanze per gli esercizi dal 1873 al 1892 inclusive la somma di lire 561,698, colla denominazione: *Rata dovuta al Governo dal Municipio di Genova, per la cessione dell'Arsenale marittimo di quella città e del Cantiere della Foce.*

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 23 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.

CONVENZIONE *supplementare che si passa fra il Regio Governo ed il Municipio di Genova relativamente alla cessione della darsena e del Cantiere della Foce fatta dal primo al secondo per contratto del 19 maggio 1870, ed a transazione della lite vertente a tale riguardo.*

L'anno mille ottocento settantatrè addì diciassette del mese di gennaio in Genova, nel gabinetto dell'illustrissimo signor prefetto.

Innanzi di me Francesco Montaldo segretario di prefettura, delegato pel rogito degli atti, sono presenti da una parte gli illustrissimi signori commendatore Giuseppe Colucci, prefetto della provincia, cavaliere Angelo Banchetti, intendente di finanza, quali rappresentanti del Regio Governo, specialmente autorizzati con telegramma di S. E. il Ministro delle Finanze in data di ieri l'altro.

E dall'altra parte l'illustrissimo signor barone commendatore avvocato Andrea Podestà, sindaco di Genova, quale rappresentante del Municipio specialmente autorizzato per deliberazione del Consiglio comunale, parimente in data di ieri l'altro, che si inserisce al presente per farne parte integrante.

Fra i quali illustrissimi signori comparenti, volendosi comporre immediatamente le differenze insorte fra il Regio Governo ed il Municipio nell'esecuzione della Convenzione del 19 di maggio 1870, per la cessione fatta da quello a questo dell'arsenale marittimo e sue adiacenze e del Cantiere della Foce, stante le gravissime circostanze in cui trovasi il commercio di questa città, si è convenuto e pattuito, come si conviene e pattuisce quanto in appresso:

Art. 1. La somma di sette milioni dovuta dal Municipio di Genova al Governo, sarà pagata dal Municipio medesimo mediante venti annualità eguali di lire cinquecento sessantun mila seicento novantotto, scadente la prima al 1° di febbraio prossimo venturo, la seconda al 1° di agosto 1874, e così successivamente al 1° di agosto di ciascun anno fino al 1° di agosto 1892.

Art. 2. Il Governo consegnerà immediatamente al Municipio di Genova gli stabili che a termini dell'articolo 4 della Convenzione del 19 di maggio 1870 dovevano rimetterglisi nel 1870 e 1871, ad eccezione del Bagno penale della Darsena, che gli sarà rimesso nel termine di sei mesi dal giorno in cui esso Municipio consegnerà l'antico lazzaretto della Foce.

Art. 3. La presente Convenzione sarà sottoposta all'approvazione del Parlamento, mancando la quale sarà considerata di nessun effetto.

Del che io segretario delegato, richiesto, ho ricevuto il presente atto, al quale previa lettura datane ad alta, chiara ed intelligibile voce, alla presenza dei signori Antonio Garibotti di Giovanni, e Giovanni Battista Montano fu Antonio, ambi domiciliati in questa città, testimoni noti, idonei e richiesti, i prefati illustrissimi signori comparenti, unitamente a detti testi meco si sottoscrivono

Il Prefetto
Giuseppe Colucci.

L'intendente di finanza
Banchetti Angelo.

Il Sindaco di Genova
A. Podestà.

Antonio Garibotti, *test.*
G. Battista Montano, *test.*

Il Segretario delegato
Montaldo.

Copia conforme ad uso del Ministero delle Finanze.

Genova, 25 gennaio 1873.

Il Segretario delegato della prefettura
Montaldo.

Visto — *Il Ministro delle Finanze*
QUINTINO SELLA.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificazione.

Con decreto ministeriale in data 3 corrente mese è stata autorizzata l'ammissione nella 1ª divisione della R. Scuola di marina (in Napoli) in qualità di allievi del 1° anno di corso dei giovani qui sotto indicati, i quali riportarono l'idoneità prescritta nell'esame di concorso dai medesimi prestato in Livorno nanti la Commissione esaminatrice prevista dal R. decreto 20 settembre 1868:

Rossi Giov. Batt. di Luigi,
Thaon di Revel Paolo,
Roncagli Giovanni,
Anforti Francesco,
Rossi Livio di Antonio,
Bajo Filippo,
Martini Giovanni di Edoardo,
Del Bono Alberto,
Martini Paolino di Federico,
Chiorando Benvenuto,
Bracchi Felice,
Campanari Demetrio,
Giuliano Alessandro,
Marchioni Secondo,
Mazzinghi Francesco,
Pescetto Ulrico.

I medesimi dovranno presentarsi al Comando della predetta 1ª divisione della R. Scuola di marina in Napoli il giorno 8 luglio corrente provveduti del corredo fissato dalla tabella n. 1 annessa al R. decreto 20 settembre 1872.

Dato a Roma, addì 3 luglio 1873.

Il Direttore Gen. del personale e servizio militare
P. ORENGO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

S. M. l'Imperatrice Augusta di Germania, dopo di avere soggiornato una settimana a Vienna, dove fu l'oggetto del più simpatico ricevimento per parte de' suoi augusti ospiti, è ripartita alla volta di Baden. Al banchetto di commiato, tra l'imperatrice Augusta e l'imperatore Francesco Giuseppe vi fu un tale scambio di brindisi che portavano il carattere della più cordiale espansione.

A proposito della reiezione della proposta Dufaure intesa a far mettere all'ordine del giorno dell'Assemblea i progetti di legge costituzionali, il *Journal des Débats* fa le seguenti considerazioni:

« Discutere questi progetti di legge, diceva ieri (2) un giornale bonapartista, equivale a riconoscere formalmente la Repubblica. » Non bisogna, scivono i *Débats*, cercare altrove che in questo concetto il motivo della reiezione della proposta Dufaure. Il *Français* ha bel dire che la questione si riduceva ad un regolamento nell'ordine dei lavori parlamentari. C'è qualcosa più nell'aggiornamento dei progetti costituzionali. Prendendo la sua decisione, l'assemblea ha significato indirettamente, ma chiarissimamente, che essa vuol mantenere il paese nell'aspettativa, e che essa, secondo la espressione del signor Leone Say, userà di tutti i mezzi dilatorii per allontanare il momento dell'organizzazione definitiva della Repubblica.

Durante altri sei mesi gli spiriti rimarranno in sospeso, e, se l'abbia in pace il sig. Leurent, noi non crediamo che gli affari se ne vantaggeranno. L'onorevole deputato del Nord è d'avviso che la discussione di una legge destinata ad organizzare i poteri ed il modo della loro trasmissione darebbe i brividi al mondo industriale. È la prima volta che udiamo professarsi una tale opinione. Finora si era sempre pensato e detto che la stabilità delle istituzioni politiche impartisce la sicurezza e la fiducia indispensabili alla prosperità materiale di un paese; che un regime nettamente definito sia monarchico o repubblicano, posto per la volontà nazionale all'infuori di ogni discussione, è preferibile ad uno stato rivoluzionario che perpetua l'eterno conflitto dei partiti, mantenendo le più folli e più colpevoli speranze. Il sig. Leurent ha mutato tutto ciò: il provvisorio, l'equivoco, questo equivoco generale che avviluppa tutte le situazioni e colpisce lo stesso governo, ecco ciò che il mondo degli affari e l'industria reclamano. Questo mondo è oggidì soddisfatto. Esso ha in prospettiva sei mesi di incertezza preziosa e benefattrice. E quando diciamo sei mesi, arrischiamo molto di ingannarvi.

La *Gazette de France* ci avverte con intera franchezza che le riunioni tutte della destra, quando ebbero a concertarsi pel voto di ieri, non hanno inteso per alcuna guisa di impegnarsi a discutere i progetti costituzionali quando spirerà il termine menzionato nella proposta del signor Leurent. Le più espresse riserve, dice la *Gazette*, sono state formolate, e se all'epoca indicata, lo stato degli spiriti, la situazione del paese, non permetteranno di sollevare, senza qualche danno degli interessi pubblici, una discussione così irritante e così grave, i membri della destra, conservando la loro piena libertà di azione potranno, in quanto lo giudichino utile, rinviare ad un'epoca ulteriore l'esame e la discussione dei progetti costituzionali.

« Non si può essere più espliciti. È un'aggiornamento indefinito. Il voto sulla mozione Dufaure è la conseguenza di quello del 24 maggio che fu motivato appunto dalla decisa risoluzione di evitare la discussione delle leggi costituzionali. La maggioranza non ha voluto contraddirsi a un mese di distanza. I tre partiti monarchici che la compongono e che cominciavano da qualche tempo a bisticciarsi ed a palleggiarsi le più vive recriminazioni si sono riavvicinati, spinti da un interesse comune, da un desiderio comune, quello di porre ostacolo allo stabilimento, al consolidamento del solo regime che le loro pretese rivali rendono possibile, il regime repubblicano, liberale, conservatore. »

Su questo medesimo argomento ecco qual è l'avviso della *France*: « La maggioranza non ha secondo noi fatto prova di fermezza politica aggiornando per accordo convenuto il formidabile problema che ricomparisce continuamente come un biglietto all'ordine per il quale ciascun nuovo termine restringe la libertà d'azione fra questi due estremi: il pagamento od il fallimento. »

« Da un altro punto di vista, deploriamo che il centro destro non abbia obbedito al suo primo impulso che era buono. L'accettazione della proposta Dufaure era come un ponte gettato fra i due centri. Il centro destro si era avanzato fino a mezza strada per stendere la mano al centro sinistro; ma in quel momento, la voce de' suoi alleati del 24 maggio lo ha richiamato, ed esso ebbe la debolezza di tornare addietro. È una disgrazia. La maggioranza del 24 maggio è una maggioranza di coalizione; non è una maggioranza di governo. Quest'ultima maggioranza non è possibile che per l'unione dei due centri. Si è offerta una occasione di cementare questa unione che noi non abbiamo cessato di reclamare sotto il governo del sig. Thiers e che non ci pare meno indispensabile sotto il governo del maresciallo Mac-Mahon. L'occasione andò perduta. Noi pertanto rimaniamo sempre nella alternativa: o dello *statu-quo* o dello scioglimento dell'Assemblea. »

Nella Camera dei deputati dei Paesi Bassi è ritornata a galla la questione di Accin. Il signor Nierstrasz chiese al ministro delle colonie spiegazioni sulle cause della guerra e sulle prospettive della medesima. Alla prima questione il ministro ricusò di rispondere. Quanto alla seconda, disse che le forze navali della Neerlandia bloccano le coste del territorio accinese, e che tutte le forze militari e navali, domandate dal governo coloniale, furono messe a sua disposizione per rinnovare, all'uopo, le ostilità. Soggiunse che niuna trattativa si è intavolata per terminare pacificamente il conflitto; ciò nondimeno il governo, senza sospendere i preparativi di guerra, è disposto a trattare col sultano di Accin, se i capi dei territorii vicini lo trovano accessibile ai loro consigli. Quanto ad una convenzione del genere di quella di cui parlò un dispaccio di Calcutta, il governo non ne ebbe notizia alcuna, e non ratificherà giammai le condizioni ivi mentovate.

È stato pubblicato il nuovo firmano rilasciato da S. M. il Sultano a S. A. il Kedive d'Egitto. Esso comincia con queste parole:

« Sia reso notorio, che noi abbiamo preso la tua domanda in considerazione, e che abbiamo voluto riunire in un solo firmano tutti i firmani e hat-humayum che, dopo il firmano che accordava l'eredità dell'Egitto al tuo avo Mehemed-Alì, vennero conferiti ai Kedive d'Egitto, sia per modificare il modo di successione, sia per accordare all'Egitto nuove immunità e nuovi privilegi in armonia coi costumi degli abitanti, coll'indole e colla natura del paese. Noi abbiamo voluto che il presente firmano, con tutte le modificazioni e spiegazioni necessarie ch'esso contiene, e coi principii e regole ch'esso stabilisce, sia per sempre eseguito e rispettato, e surroghi per lo avvenire gli altri firmani imperiali; e ciò nei termini seguenti:

« L'ordine di successione al governo d'Egitto, accordato dal nostro firmano imperiale in data del 2 rabiul-evvel 1257, fu modificato in guisa che il Kedivato d'Egitto passi al tuo figlio primogenito, e, dopo di lui, al suo figlio primogenito, e così di seguito per gli altri; cioè, che la successione sia stabilita per ordine di primogenitura nell'interesse della buona amministrazione dell'Egitto e del benessere dei suoi abitanti..... Stabilisco quale legge di successione la regola seguente, cioè, che il governo dell'Egitto e delle sue dipendenze, coi caimacanati di Suakin e di Massawa, e loro dipendenze, passerà, come poc'anzi fu detto, al tuo figlio primogenito, e, dopo di lui, conformemente alla regola di primogenitura, ai figli primogeniti di coloro che saranno Kedivi. Qualora il Kedive non lasciasse figli maschi, il Kedivato passerà al suo fratello juniore; e, qualora il suo fratello più non vivesse, passerà al figlio primogenito del suddetto fratello juniore. Questa regola è stabilita definitivamente. Dessa non si applica ai figli maschi nella linea femminile. »

Quindi il firmano determina le disposizioni da prendersi pel caso di una reggenza, allorquando il Kedive fosse minorenne, cioè al dissotto dei 18 anni d'età, compiuti i quali il Kedive sarà considerato come maggiorenne, e amministrerà da sè gli affari del governo.

In virtù di questo stesso firmano, l'amministrazione civile e finanziaria del paese, e tutti i suoi interessi materiali e di altro genere, sotto tutti i rapporti, competono al governo egizio, ed il Kedive è autorizzato a fare regolamenti interni e leggi, ogniqualvolta ciò sarà necessario. È inoltre autorizzato a rinnovare ed a conchiudere (purchè non contrastino coi trattati politici della Sublime Porta) convenzioni cogli agenti delle potenze estere per le dogane e pel commercio, e per tutti i rapporti che concernono gli stranieri, e per tutti gli affari interni e altri del paese, a fine di promuovere il commercio e l'industria, e di regolare la polizia degli stranieri, la loro situazione e tutti i loro rapporti col governo e colla popolazione.

Il firmano mette a piena disposizione del Kedive gli affari finanziari del paese, con facoltà di contrarre in nome del governo egizio qualunque imprestito all'estero, ogniqualvolta egli creda ciò necessario, e senza esservi prima autorizzato.

Il Kedive è pienamente autorizzato a prendere tutte le disposizioni necessarie alla difesa del paese, e ad accrescere o diminuire il numero delle truppe imperiali d'Egitto.

Il Kedive conserverà il privilegio di conferire i gradi militari fino al grado di colonnello, ed i civili fino al grado di *rutbé sanié.*

La moneta, che verrà coniata in Egitto, deve coniarsi nel nome del Sultano; le bandiere delle truppe di terra e di mare saranno uguali alle bandiere delle altre truppe imperiali; quanto ai bastimenti da guerra, solo i corazzati non potranno essere costruiti senza il permesso del Sultano.

R. PREFETTURA

DELLA PROVINCIA DI ROMA.

CIRCOLARE

ai signori Sottoprefetti e Sindaci della Provincia di Roma sui biglietti delle Banche non autorizzate.

Roma, li 4 luglio 1873.

Come la S. V. avrà potuto rilevare per mezzo dei giornali, ed eventualmente mercè alcuna di quelle già numerose comunicazioni che il sottoscritto ebbe occasione di fare in questi ultimi giorni, S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio manifestò, colla propria Circolare del 22 giugno prossimo passato, il suo intendimento di far cessare la circolazione abusiva dei biglietti delle Banche non autorizzate a siffatte emissioni, le quali possono effettuarsi legalmente soltanto dalla Banca Nazionale, dalla Banca Romana, dal Banco di Napoli, dalla Banca Nazionale Toscana, dalla Banca Toscana di Credito per le industrie ed il commercio d'Italia, e finalmente dal Banco di Sicilia.

Il sottoscritto, mentre ha già iniziato i provvedimenti onde le succitate disposizioni ministeriali abbiano il loro compimento, e mentre si ripromette di vigilare colla massima cura affinchè la cessazione del corso abusivo in questa provincia possa avverarsi con tutta quella sollecitudine che sarà consentita dall'indole di una simile liquidazione, deve fare appello allo zelo e alla avvedutezza dei signori sindaci, ed all'amore del pubblico bene che li anima, affinchè, mercè il loro intelligente concorso, la provvida misura che si sta attuando possa raggiungere il suo scopo senza recare perturbazioni nell'ordine pubblico e nei privati interessi.

La S. V. vedrà chiaramente che se alla cieca fiducia verso tutte le emissioni abusive avesse a subentrare improvvisamente una eccessiva ed ingiustificata diffidenza per qualsiasi dei molti biglietti che vennero fin qui accettati in questa provincia, sarebbe gravemente compromesso l'andamento ordinario dei minuti scambii, l'ordine pubblico potrebbe andare incontro a spiacevoli turbamenti, e verrebbero esposti a serio pericolo, colla consistenza degli istituti che li hanno emessi, gl'interessi dei detentori dei biglietti.

Faccia presente ai suoi amministrati come la disposizione ministeriale per la cessazione del corso abusivo, non includa un sentimento di diffidenza verso la maggior parte degli istituti di credito che emisero biglietti, ma semplicemente e soltanto sia stata suggerita dall'intendimento di richiamare la circolazione dei biglietti ad un andamento legale, ora che la abbondante emissione dei biglietti di piccolo taglio, eseguita dalle Banche autorizzate, ha provveduto a quel bisogno, a cui si era procacciato di supplire mediante le emissioni abusive.

Aggiunga, signor sindaco, tutti quei ragionamenti e quei consigli che dalla sua prudenza e saviezza, e dallo stato delle cose e degli spiriti, le verranno suggeriti, non omettendo di indicare come la attuazione della disposizione ministeriale, impedendo le ulteriori emissioni, e facendo gradatamente scomparire tutti i giorni una parte dei biglietti emessi, non possa che rendere sempre migliore quella posizione, che pur ieri era accettata con tanta sicurezza da tutti i comuni di questa provincia.

Del resto, il sottoscritto affermerà che dalle notizie che va accuratamente raccogliendo, gli è dato dedurre come non possa dirsi plausibilmente giustificato il timore panico che a tale riguardo s'è diffuso in alcuni comuni di questa provincia. Finora la sola Banca Popolare Operaia ha momentaneamente sospeso lo scambio dei biglietti; ed affine di provvedere alla emergenza il suo Consiglio d'amministrazione ha assunta la direzione dell'azienda sociale, e si ripromette di poter annunciare fra pochi giorni la ripresa dello scambio.

Gli altri Istituti di credito non cessarono dagli scambi, ed alcuni di essi crescendo il numero degli sportelli e le ore per tale operazione; sicchè non sieno finora giunti a questa prefettura reclami a loro riguardo.

Il sottoscritto confida fermamente che, principalmente per opera dei signori sindaci e di tutti i cittadini buon volenti ed intelligenti, la benefica misura dell'estinzione del corso abusivo potrà compiersi senza scosse e senza notevoli danni pubblici e privati. Dal canto suo egli s'adoprerà con tutto l'animo e con tutta la premura affinchè ogni cosa abbia a procedere con regolarità e con calma, e sarà sempre premuroso e lieto di porgere istruzioni, e tutta quella partecipazione che gli sarà consentita dalle sue attribuzioni, ai signori sindaci che vorranno coadiuvarlo in quest'opera tanto proficua, e che metterà fine a tutte le apprensioni ed a tutte le oscillazioni nell'importantissima materia della circolazione dei biglietti.

Il Prefetto: GADDA.

R. COLLEGIO DI MUSICA IN NAPOLI.

Avviso.

È aperto il concorso in questo Collegio per 22 posti di alunni convittori a piazza franca, distribuiti nei seguenti rami di studii principali, cioè:

6 *di Composizione*—4 *di Canto*—4 *di Pianoforte*—2 *di Flauto*—1 *di Oboe*—1 *di Clarinetto*—2 *di Fagotto*—2 *di Trombone.*

I relativi esami d'idoneità degli aspiranti saranno dati il 15 settembre, colla continuazione ne' giorni seguenti se sarà necessario, alle ore 9 ant., nel locale del Collegio.

Per norma dei giovani e dei loro genitori e rappresentanti si trascrivono qui sotto gli articoli dei vigenti regolamenti concernenti gli alunni a posto gratuito:

« Per l'ammissione al Convitto è necessario presentare al presidente del Collegio una domanda corredata dei seguenti documenti:

« Fede di nascita;

« Attestato di vaccinazione o di vajuolo naturale sostenuto;

« Attestato di buona costituzione fisica.

« Gli alunni dovranno essere cittadini italiani ed istruiti negli elementi della musica e delle lettere.

« L'età loro è determinata fra i dodici ed i quattordici anni, purchè in questo ultimo caso il giovane sia tanto innanzi allo studio della musica da poter compiere il suo corso a venti anni; eccettuati gli alunni di canto, i quali saranno ammessi anche ad un'età maggiore, quando abbiano voce sviluppata e formata, e potranno rimanere in Collegio fino agli anni 23, per effetto di parere favorevole della Commissione esaminatrice ed approvazione del Consiglio direttivo.

« Potranno anche nel modo medesimo essere esentati dalle condizioni di età i giovani che dimostrassero un merito ed una capacità straordinaria per la musica;

« Dovranno altresì avere un corredo sufficiente di biancheria per la persona propria e pagare alla loro entrata per una volta tanto lire centoventi. »

Napoli, 31 maggio 1873.

Il Segretario F. BONITO. — *Il Presidente* CAV. D. PALADINI.

IL PREFETTO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SCOLASTICO PER LA PROVINCIA DI ABRUZZO ULTRA SECONDO.

Notifica

Che per l'anno scolastico 1873-74 presso il Convitto Nazionale annesso al R. Liceo-ginnasiale Cotugno si renderanno vacanti due posti semigratuiti governativi.

I detti posti saranno conferiti per concorso di esame ai giovani di ristretta fortuna che godano i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuto gli studii elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del convitto per cui concorrono, o di altro parimente governativo.

Gli esami di concorso avranno principio nell'istituto predetto col giorno 1° settembre alle ore 8 antimeridiane.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al Rettore del convitto:

1° Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede di nascita;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di vaccinazione o di sofferto vajuolo, di essere sano e scevro da infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno esser presentati entro il giorno 20 agosto, scorso il quale l'istanza non potrà più esser accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Aquila, 16 giugno 1873.

Il Reggente Prefetto Presidente
F. RUFFO.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 4.

Il Sultano accettò il pranzo offertogli dal Kedive.

Fu spedita a tutte le potenze una copia del recente firmano egiziano.

Versailles, 5.

Assicurasi che 300 deputati abbiano deciso di firmare una dichiarazione domandando che si restituisca al governo il diritto di nominare i sindaci. In seguito a ciò, la legge municipale sarebbe completamente approvata dall'Assemblea prima della proroga.

Versailles, 5.

L'Assemblea nazionale approvò in seconda deliberazione la legge sulla Legione d'Onore.

Il Consiglio Superiore del commercio e il ministro delle finanze approvarono in massima l'imposta sui tessuti.

Cherburgo, 5.

Lo Scià di Persia entrò questa sera in rada accompagnato dalla squadra. La città è splendidamente illuminata. Lo Scià scenderà a terra domani e partirà alle ore 9 per Parigi.

Pietroburgo, 5.

Un dispaccio ufficiale annunzia che il Kan di Chiva, il quale era fuggito, ritornò e si arrese a discrezione al generale Kaufmann. Anche i suoi ministri si sono resi. Il Kan è sorvegliato da una guardia d'onore.

BORSA DI LONDRA — 5 luglio.

	4	5
Consolidato inglese	92 3/4	92 3/4
Rendita italiana	60 7/8	61 —
Turco	54 3/8	54 5/8
Spagnuolo	20 1/8	20 1/8

BORSA DI VIENNA — 5 luglio.

	4	5
Mobiliare	231 —	236 —
Lombarde	190 —	191 50
Banca anglo-austriaca	190 —	191 —
Austriache	334 —	343 50
Banca Nazionale	978 —	987 —
Napoleoni d'oro	8 87 1/2	8 87
Cambio su Parigi	43 60	43 50
Cambio su Londra	111 —	111 30
Rendita austriaca	72 75	73 20
Id. id. in carta	67 75	68 25
Banca italo-austriaca	48 —	48 —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

BORSA DI PARIGI — 5 luglio.

	4	5
Prestito francese 5 0/0	91 77	91 77
Rendita id. 3 0/0	56 30	56 35
Id. id. 5 0/0	90 95	90 95
Id. italiana 5 0/0	64 05	61 80*
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 11/16	92 3/4
Ferrovie Lombardo-Venete	438 —	442 —
Banca di Francia	4235 —	4235 —
Ferrovie Romane	92 50	95 —
Obbligazioni Romane	156 —	156 25
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	187 —	187 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	196 25
Cambio sull'Italia	11 1/2	11 5/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	490 —	480 —
Azioni id. id.	783 —	792 —
Londra, a vista	25 51	25 52
Aggio dell'oro per mille	4 1/2	— —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 5 luglio.

	4	5
Austriache	204	204 —
Lombarde	115 —	115 1/4
Mobiliare	188 1/4	139 3/4
Rendita italiana	61 1/4	61 1/2
Banca franco-italiana	—	—
Rendita turca	51 5/8	51 5/8

* Cupone staccato.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 4 luglio 1873 (ore 16 4).

Barometro stazionario in tutta l'Italia. Venti leggeri di nord e mare tranquillo quasi dappertutto. Nord ovest, nord-est forti e mare agitato sul canale d'Otranto, cielo nuvoloso alla Palmaria, in molta parte della Toscana, a Camerino e nel nord della Sicilia. [illegible] altrove. Il tempo si manterrà buono in tutta l'Italia inferiore. È probabile qualche turbamento nell'Italia superiore e media.

Firenze, 5 luglio 1873 (ore 16 19).

Cielo nuvoloso in molte parti dell'Italia superiore e in Toscana. Coperto a Genova. Sereno altrove. Mare tranquillo e venti leggeri delle regioni settentrionali. Pressioni diminuite fino a 2 millimetri in tutta la penisola. Stazionarie in Sardegna e Sicilia. Il tempo non è al bello costante.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 5 luglio 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	762 4	761 4	760 8	762 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	22 0	30 9	30 1	22 5	TERMOMETRO
Umidità relativa	66	33	38	70	Massimo = 31 4 C. = 25 1 R.
Umidità assoluta	12 91	10 70	12 15	14 20	Minimo = 18 8 C. = 15 0 R.
Anemoscopio	N. 2	SO. 7	O. 10	S. 2	
Stato del cielo	10. bello	10. belliss.	10. belliss.	10. belliss.	

CORSO LEGALE DELLE SOTTOINDICATE MERCI SUL MERCATO DI ROMA

dal dì 29 giugno al dì 5 luglio 1873.

Numero d'ordine	ARTICOLI	Per ogni	PREZZO Contanti Minimo L. C.	Contanti Massimo L. C.	Condizioni Minimo L. C.	Condizioni Massimo L. C.
1	Bovi nazionali, senza dazio	10 Ch.	18 —	19 —	— —	— —
2	Vacche dette, id.	»	18 —	—	— —	— —
3	Formaggio pecorino vecchio da consegnarsi in settembre, ottobre	Quintale	154 —	— —	— —	— —
4	Lana tosa Sopravissana	»	560 —	568 —	— —	— —
5	Detta di concia macellata bianca	»	368 75	— —	— —	— —
6	Detta id. di castrati	»	368 75	— —	— —	— —
7	Detta tosa Maggiolina bianca e Matricina moretta	»	— —	— —	389 25	— —
8	Avena nuova della provincia Romana da consegnarsi	»	19 66	— —	— —	— —
9	Cacaos Caracca	»	480 —	— —	— —	— —
10	Caffè Mocka	»	369 —	— —	— —	— —
11	Cacaos Marignone fino	»	245 —	— —	— —	— —
12	Pimento ossia garofanato	»	145 —	— —	— —	— —
13	Zuccaro di barbabietola di Francia	»	138 65	— —	143 —	— —
14	Acqua ragia	»	140 —	— —	— —	— —
15	Estratto di campeggio	»	130 —	— —	— —	— —
16	Stagno in pani bianco	»	450 —	— —	— —	— —
17	Petrolio in barile	»	— —	— —	102 —	— —
18	Spirito nazionale di gradi 37 a 38	»	155 —	— —	— —	— —
19	Olio di lino	»	133 —	135 —	—	— —
20	Dette di olivo, 2ª q.	Litro	1 07 1/2	— —	— —	— —
21	Favine nuove della stagione	Quintale	16 39	16 79	— —	— —
22	Suola macellata di bue in vallonea	»	415 —	425 —	— —	— —
23	Detta in scorza naturale nazionale	»	460 —	475 —	— —	— —
24	Montonini macellati	»	470 —	480 —	— —	— —
25	Indaco Carpack	»	170 —	— —	— —	— —

Il Deputato di Borsa: ODOARDO SANSONI. — *Per il Sindaco*: GIOACCHINO BIONDI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

(DIREZIONE SPECIALE DELLE STRADE FERRATE)

PRODOTTI DELLE FERROVIE — 1873 — MESE DI APRILE E RIASSUNTO DEI MESI PRECEDENTI

PROSPETTO dei prodotti lordi del mese di aprile e dei mesi precedenti del 1873, in confronto con quelli dei corrispondenti mesi del 1872.

MESE DI APRILE	FERROVIE DELLO STATO 1873	FERROVIE DELLO STATO 1872	ROMANE 1873	ROMANE 1872	ALTA ITALIA 1873	ALTA ITALIA 1872	MERIDIONALI 1873	MERIDIONALI 1872	SARDE 1873	SARDE 1872	TORINO-CIRIÈ 1873	TORINO-CIRIÈ 1872	TORINO-RIVOLI 1873	TORINO-RIVOLI 1872	TOTALE GENERALE 1873	TOTALE GENERALE 1872
Lunghezza assoluta, al 30 aprile Chil.	1036	1013	1586	1524	2621	2586	1378	1307	152	128	21	21	12	12	6806	6591
PRODOTTI (dedotta la tassa del decimo).																
Viaggiatori . . . . L.	625,497	595,520	1,188,688	1,250,711	2,892,516	2,736,908	831,621	784,314	41,590	33,622	19,524	21,354	8,491	7,026	5,557,022	5,429,455
Bagagli . . . . »	28,864	28,655	85,561	105,688	142,668	130,731	32,856	35,173	1,856	1,311	109	120	104	67	292,022	301,745
Merci a grande velocità . . . . »	74,485	73,014	173,169	154,571	504,416	488,922	159,720	128,587	1,483	880	636	518	54	»	913,963	846,492
Merci a piccola velocità . . . . »	296,866	268,176	642,154	551,243	2,823,167	2,446,868	680,504	511,749	16,292	7,318	5,202	1,876	»	»	4,464,185	3,787,290
Introiti diversi . . . . »	1,659	1,567	3,956	6,433	»	»	8,683	8,855	2,020	619	582	347	»	687	18,900	18,508
TOTALI . . . . L.	1,027,371	966,932	2,045,523	2,068,646	6,362,767	5,803,429	1,718,384	1,468,678	63,241	43,750	26,053	24,215	8,653	7,780	11,246,992	10,383,430
Mesi antecedenti . . . . »	2,722,312	2,413,732	5,842,464	5,018,863	15,822,784	14,541,899	4,840,134	3,662,995	162,116	69,901	72,650	65,251	19,032	15,445	29,531,492	25,788,086
TOTALI dal 1° gennaio al 30 aprile L.	3,799,683	3,380,664	7,887,987	7,087,509	22,185,551	20,345,328	6,558,518	5,131,673	225,357	113,651	98,703	89,466	27,685	23,225	40,778,484	36,171,516
Differenze nel 1873.																
Mese di aprile . . . . L.	+ 60,439		— 23,123		+ 559,333		+ 244,706		+ 19,491		+ 1,838		+ 873		+ 863,562	
Dal 1° gennaio al 30 aprile . . . . L.	+ 419,019		+ 800,478		+ 1,840,223		+ 1,421,845		+ 111,706		+ 9,237		+ 4,460		+ 4,606,968	
Prodotto Chilometrico.																
Del mese di aprile . . . . L.	999	962	1,311	1,369	2,454	2,269	1,245	1,123	416	433	1,240	1,153	721	648	1,668	1,594
Dal 1° gennaio al 30 aprile . . . . »	3,696	3,456	5,056	4,693	8,559	7,956	4,850	3,926	1,482	1,183	4,700	4,260	2,307	1,935	6,071	5,580
Differenze nel 1873.																
Del mese di aprile . . . . L.	+ 87		— 58		+ 185		+ 122		— 17		+ 87		+ 73		+ 74	
Dal 1° gennaio al 30 aprile . . . . L.	+ 240		+ 363		+ 603		+ 924		+ 299		+ 440		+ 372		+ 491	

PRODOTTI LORDI (dedotta la tassa del decimo).

MESE DI APRILE	FERROVIE DELLO STATO ESERCITATE DA DIVERSE SOCIETÀ						FERROVIE ESERCITATE DALLA SOCIETÀ DELLE ROMANE DISTINTE SECONDO LE DIVERSE NATURE DI SOVVENZIONI E GARANZIE DI PRODOTTO									
	Linee Liguri e Toscane esercitate dalla Società dell'Alta Italia		Rete Calabro-Sicula esercitata dalla Società delle Meridionali		TOTALE		Antica Rete con sovvenzione chilometrica		RETE DEL TERRITORIO ROMANO						TOTALE	
									LINEE con garanzia di prodotto netto		LINEE senza garanzia		TOTALE			
	1873	1872	1873	1872	1873	1872	1873	1872	1873	1872	1873	1872	1873	1872	1873	1872
Lunghezza assoluta, al 30 aprile Chil.	385	382	651	631	1036	1013	1253	1191	202	202	131	131	333	333	1586	1524
PRODOTTI																
Viaggiatori . . . . L.	440,301	411,957	185,196	183,563	625,497	595,520	821,115	915,873	265,451	290,810	52,117	45,028	317,568	335,338	1,138,683	1,250,711
Bagagli . . . . »	23,119	21,758	5,745	6,897	28,864	28,655	58,671	75,863	20,695	25,153	6,195	4,672	26,890	29,825	85,561	105,688
Merci a grande velocità . . . . »	53,410	55,925	21,075	17,089	74,485	73,014	133,049	122,505	33,220	27,634	6,900	4,432	40,120	32,066	173,169	154,571
Merci a piccola velocità . . . . »	162,987	154,308	133,879	113,868	296,866	268,176	500,288	425,105	88,390	69,928	53,476	56,210	141,866	126,138	642,154	551,243
Introiti diversi . . . . »	»	»	1,659	1,567	1,659	1,567	3,286	3,067	2,624	3,327	46	39	2,670	3,363	5,956	6,433
Totali . . . . L.	679,817	643,948	347,554	322,984	1,027,371	966,932	1,516,409	1,541,918	410,380	416,353	118,734	110,381	529,114	526,733	2,045,523	2,068,643
Mesi antecedenti . . . . »	1,641,980	1,454,012	1,130,332	959,720	2,772,312	2,413,732	4,386,796	3,826,980	1,146,148	915,314	309,520	276,569	1,455,668	1,191,883	5,842,464	5,018,863
Totali dal 1° gennaio al 30 aprile L.	2,321,797	2,097,960	1,477,886	1,282,704	3,799,683	3,380,664	5,903,205	5,368,893	1,556,528	1,331,666	428,254	386,950	1,984,782	1,718,616	7,887,987	7,087,509
Differenze nel 1873.																
Mese di aprile . . . . L.	+ 35,869		+ 24,570		+ 60,439		— 25,504		— 5,972		+ 8,353		+ 2,381		— 23,123	
Dal 1° gennaio al 30 aprile . . . . L.	+ 223,837		+ 195,182		+ 419,019		+ 534,312		+ 224,862		+ 41,304		+ 266,166		+ 800,478	
Prodotto Chilometrico.																
Del mese di aprile . . . . L.	1,765	1,685	540	518	999	962	1,221	1,294	2,182	2,214	906	842	1,658	1,651	1,311	1,369
Dal 1° gennaio al 30 aprile . . . . . »	6,030	5,893	2,298	2,058	3,696	3,456	4,756	4,507	8,279	7,083	3,269	2,953	6,221	5,387	5,056	4,698
Differenze nel 1873.																
Del mese di aprile . . . . L.	+ 80		+ 22		+ 37		— 73		— 32		+ 64		+ 7		— 58	
Dal 1° gennaio al 30 aprile . . . . L.	+ 137		+ 240		+ 240		+ 249		+ 1,961		+ 316		+ 834		+ 363	

MESE DI APRILE	FERROVIE E NAVIGAZIONE DEI LAGHI ESERCITATE DALLA SOCIETÀ DELL'ALTA ITALIA DISTINTE SECONDO LE DIVERSE NATURE DI GARANZIA DI PRODOTTO															
	Linee del Piemonte e navigazione dei laghi con garanzia di prodotto lordo						RETE				LINEA Voghera-Pavia-Brescia esercitata per conto della Società delle Ferrovie Meridionali — con garanzia di prodotto lordo		Linee diverse — senza garanzia		TOTALE esclusa la navigazione	
	FERROVIE		NAVIGAZIONE		TOTALE		della Lombardia e dell'Italia Centrale — con garanzia di prodotto netto		del Veneto — con garanzia di prodotto lordo							
	1873	1872	1873	1872	1873	1872	1873	1872	1873	1872	1873	1872	1873	1872	1873	1872
Lunghezza assoluta, al 30 aprile Chil.	916	916	»	»	»	»	761	761	437	437	149	149	358	323	2621	2586
PRODOTTI																
Viaggiatori . . . . L.	1,085,081	999,932	37,612	39,726	1,122,693	1,039,658	1,074,436	1,060,393	564,949	531,011	38,386	38,548	129,664	104,024	2,892,516	2,736,308
Bagagli . . . . »	52,723	47,745	21	21	52,744	47,766	55,315	50,763	30,519	28,419	1,420	1,293	2,691	2,511	142,668	130,731
Merci a grande velocità . . . . »	221,683	218,802	4,453	4,244	226,136	223,046	186,700	179,897	68,614	63,524	8,105	7,871	19,314	18,823	504,416	488,922
Merci a piccola velocità . . . . »	1,243,652	1,121,081	12,192	11,269	1,255,844	1,132,350	905,875	751,936	510,763	420,685	60,548	58,876	102,329	94,290	2,823,167	2,446,868
Introiti diversi . . . . »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totali . . . . L.	2,603,139	2,387,560	54,278	55,260	2,657,417	2,442,820	2,222,326	2,042,939	1,174,845	1,046,639	108,459	106,588	253,998	219,653	6,362,767	5,803,429
Mesi antecedenti . . . . »	6,336,931	6,095,117	133,055	119,591	6,469,986	6,214,708	5,555,377	5,000,191	2,986,451	2,607,443	271,923	260,906	672,102	578,242	15,822,784	14,541,899
Totali dal 1° gennaio al 30 aprile L.	8,940,070	8,482,677	187,333	174,851	9,127,403	8,657,528	7,777,703	7,043,180	4,161,296	3,654,082	380,382	367,494	926,100	797,895	22,185,551	20,345,328
Differenze nel 1873.																
Mese di aprile . . . . L.	+ 215,579		— 982		+ 214,597		+ 179,337		+ 128,206		+ 1,871		+ 34,345		+ 559,338	
Dal 1° gennaio al 30 aprile . . . . L.	+ 457,393		+ 12,482		+ 469,875		+ 734,523		+ 507,214		+ 12,888		+ 128,205		+ 1,840,223	
Prodotto Chilometrico.																
Del mese di aprile . . . . L.	2,841	2,606	»	»	»	»	2,955	2,716	2,688	2,395	840	826	709	680	2,454	2,269
Dal 1° gennaio al 30 aprile . . . . . »	9,759	9,260	»	»	»	»	10,342	9,365	9,522	8,361	2,948	2,848	2,586	2,470	8,559	7,956
Differenze nel 1873.																
Del mese di aprile . . . . L.	+ 235		»				+ 239		+ 293		+ 14		+ 29		+ 185	
Dal 1° gennaio al 30 aprile . . . . L.	+ 499		»		»		+ 977		+ 1,161		+ 100		+ 116		+ 603	

MESE DI APRILE	FERROVIE ESERCITATE DALLA SOCIETÀ DELLE MERIDIONALI DISTINTE SECONDO LE DIVERSE NATURE DI SOVVENZIONE					
	Rete Adriatico-Tirrena — con sovvenzione chilometrica		Linea Foggia-Candela — con sovvenzione fissa		TOTALE	
	1873	1872	1873	1872	1873	1872
Lunghezza assoluta, al 30 aprile Chil.	1339	1268	39	39	1378	1307
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	827,805	780,611	3,816	3,703	831,621	784,314
Bagagli . . . . »	32,688	35,002	168	171	32,856	35,173
Merci a grande velocità . . . . »	159,246	128,266	474	321	159,720	128,587
Merci a piccola velocità . . . . »	679,785	511,121	719	628	680,504	511,749
Introiti diversi . . . . »	8,631	8,804	52	51	8,683	8,855
Totali . . . . L.	1,708,155	1,463,804	5,229	4,874	1,713,384	1,468,678
Mesi antecedenti . . . . »	4,824,138	3,650,262	15,996	12,733	4,840,134	3,662,995
Totali dal 1° gennaio al 30 aprile L.	6,532,293	5,114,066	21,225	17,607	6,553,518	5,131,673
Differenze nel 1873.						
Mese di aprile . . . . L.	+ 244,351		+ 355		+ 244,706	
Dal 1° gennaio al 30 aprile . . . . L.	+ 1,418,227		+ 3,618		+ 1,421,845	
Prodotto Chilometrico.						
Del mese di aprile . . . . L.	1,277	1,154	134	124	1,245	1,123
Dal 1° gennaio al 30 aprile . . . . . »	4,978	4,033	544	451	4,850	3,926
Differenze nel 1873.						
Del mese di aprile . . . . L.	+ 123		+ 10		+ 122	
Dal 1° gennaio al 30 aprile . . . . L.	+ 945		+ 93		+ 924	

LUNGHEZZA delle linee e dei tronchi di linea aperti all'esercizio dal 1° gennaio al 30 aprile 1873

INDICAZIONE delle reti di cui fanno parte	INDICAZIONE delle linee o dei tronchi di linee	DATA dell'apertura all'esercizio	LUNGHEZZA — Chilometri
Meridionali	Da Pescara a Popoli	1° marzo	53
— —	— —	—	—
— —	— —	—	—
— —	— —	—	—
— —	— —	—	—
— —	— —	—	—
— —	— —	—	—
— —	— —	—	—
— —	— —	—	—
— —	— —	—	—
— —	— —	—	—
— —	— —	—	—
		Totale chilometri . . .	53

ANNOTAZIONI

I prodotti sono desunti dai conti presentati dalle Società, e in questi non sono compresi tutti i proventi fuori traffico.

Pei mesi antecedenti i prodotti vengono esposti colle nuove cifre risultanti dalle rettificazioni che le Società hanno introdotte nelle rispettive contabilità.

Le lunghezze assolute comprendono i seguenti tratti comuni a due linee, dei quali non è tenuto conto nelle lunghezze medie di esercizio.

ALTA ITALIA	Rete della Lombardia e dell'Italia Centrale . . . . Chil.	9	29
	Linea Voghera-Pavia-Brescia . . . . »	20	
ROMANE	Antica Rete . . . . »	12	26
	Rete del territorio Romano . . . . »	14	
FERROVIE DELLO STATO . .	Rete Calabro-Sicula . . . . »	8	8
MERIDIONALI	Rete Adriatico-Tirrena . . . . »	2	2
	Chil.		65

Si avverte che i prodotti chilometrici sono determinati in base alle lunghezze medie delle linee, tenuto conto dei giorni di effettivo esercizio.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

R. PREFETTURA DI LECCE

Avviso d'Asta.

Essendo andati deserti gl'incanti tenuti il 10 e 26 aprile u. s. per l'appalto del servizio di fornitura del Sifilicomio di Lecce, il Ministero dell'Interno, con dispaccio 23 giugno, N. 44418/156-92, ha disposto procedersi ad una nuova asta, elevando la diaria precedentemente fissata in L. 1 30 a L. 1 50.

Ciò stante si rende di ragione pubblica che l'appalto in parola sarà fatto in un sol lotto, e dovrà eseguirsi dal 1° settembre 1873 al 31 dicembre 1878, in coerenza dei capitoli d'onere pubblicati dal Ministero dell'interno addì 20 ottobre 1871, visibili nell'ufficio della 4ª divisione, 1ª sezione della prefettura.

Per la retta intelligenza della tabella A inserta all'articolo 45 dei capitoli d'oneri relativa al vitto delle ricoverate, si dichiara che la qualità dei generi dei quali si compongono le minestre è indicata in modo che nelle minestre di pasta fina la quantità ivi segnata debba intendersi la complessa per tutte e due le minestre, mentre nelle altre è indicata per una sola, non potendo in questo caso la quantità della pasta, del riso e del pane essere minore di grammi 70; gli altri 50 grammi si comporranno di erbaggi o di legumi verdi.

La quantità delle pietanze è indicata in cotto e per ciascuna pietanza. Nella pietanza di grasso la carne potrà distribuirsi anche congiunta all'osso, purchè la quantità della carne depurata dall'osso e dalle cartilagini non sia per ciascuna pietanza minore di quella indicata dalla tabella.

L'appaltatore non potrà pretendere di far distribuire il merluzzo od altro pesce salato, come pietanza ordinaria, ma dovrà somministrarlo soltanto quando il medico crederà di ordinarlo.

1° Nello scopo quindi di devenire alla stipulazione dell'appalto in parola, si procederà il giorno 21 luglio p. v., alle ore 10 ant., nell'ufficio di prefettura, sotto la presidenza del signor prefetto, al pubblico incanto col metodo della estinzione della candela vergine, prescritto dal regolamento 4 settembre 1870 sulla contabilità generale dello Stato, sul prezzo di L. 1 50 per ogni giornata di presenza, il cui numero complessivo nel corso dello appalto si fa ascendere approssimativamente a circa cento quarantamila (140,000).

2° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare il deposito di L. 1800 in contante od in biglietti di banca aventi corso legale.

3° Le offerte da farsi in ragione decimale dovranno presentare un ribasso non inferiore a centesimi dieci sul prezzo indicato di L. 1 50 per ogni diaria; e l'appalto verrà aggiudicato al migliore offerente che risulterà dalla estinzione dell'ultima candela vergine.

4° In caso di aggiudicazione provvisoria, il termine utile per presentare offerte di ribasso in grado di 20° resta stabilito fino alle ore 10 ant. del dì 8 agosto vegnente.

5° Nel termine di otto giorni dalla data di diffinitiva aggiudicazione dovrà il deliberatario stipulare nella prefettura regolare contratto, vincolando a garanzia delle sue obbligazioni la rendita sul Debito Pubblico di L. 900, oltre tutto il materiale infisso e mobile ed i generi di ordinario consumo che dallo stesso appaltatore saranno introdotti nel Sifilicomio, a richiesta dell'Autorità dirigente, giusta l'art. 13 del capitolato.

6° Sono a carico dello stesso deliberatario tutte le spese occorrenti per la pubblicazione degli avvisi d'asta, verbali d'incanto, stipulazione del contratto, copie e registrazione del medesimo.

Lecce, 27 giugno 1873.

Per l'uffizio di Prefettura
Il Segretario Incaricato: TESTARD.

3466

3183 **DECRETO.**
(2ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio, e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile e correzionale di Parma, materia civile, composto degli illustrissimi signori avv. Balestra Manio giudice anziano facente funzione di presidente, Montanari Pietro e Pizzetti Ernesto giudici, assistente il cancelliere infrascritto, ha emesso il seguente decreto sul ricorso presentato dal causidico dottor Manfredo Faelli a nome della signora Pacifica Carolina Cavalli, vedova del barone Vincenzo Cornacchia domiciliata in Parma, nella propria qualità di madre esercente la patria podestà dei propri figli minorenni Ferdinando, Carlo e Roberto Antonio baroni Cornacchia. Autorizza la Cavalli Pacifica Carolina vedova del barone Vincenzo Cornacchia in nome e nell'interesse proprio, per quanto possa occorrere, e quale madre ed amministratrice legale dei di lei figli minorenni baroni Ferdinando, Carlo e Roberto Antonio Cornacchia del detto fu Vincenzo:

a) A richiedere e ad ottenere dalla Direzione Generale del Debito Pubblico il tramutamento da nominativi, a favore di Cornacchia barone Vincenzo e Maria, in titoli o certificati al portatore dei tre titoli seguenti, e così:

1° Del certificato n. 92676, della rendita di lire dieci del Debito Pubblico del Regno (cinque per cento) legge 10 luglio 1861;

2° Dell'assegno provvisorio nominativo n. 14472 per l'annualità di lire due (legge 4 agosto 1861;

3° Dell'assegno provvisorio nominativo n. 14473 per l'annualità di lire tre (legge 4 agosto 1861); tutti e tre emessi a favore del surricordato Cornacchia barone Vincenzo; in data di Torino 11 febbraio 1865.

b) A richiedere ed ottenere la restituzione dalla Cassa dei depositi e prestiti della somma di lire cento settantaquattro e centesimi ottanta, stata depositata dalla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno per conto del barone Cornacchia Vincenzo; deposito infruttifero risultante ed eseguito per la causa espressa nella relativa polizza n. 1723, rilasciata dalla detta Cassa dei depositi alla data di Torino 14 marzo 1865.

Autorizza di conseguenza a ciò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare i tramutamenti — da nominativi al portatore — del certificato di rendita, e dei due assegni provvisorj superiormente indicati, stati emessi a favore del surripetuto barone Vincenzo Cornacchia, e quanto al certificato numero 92676, di rendita di lire dieci, portante anche il nome di Maria. Siccome autorizza la Cassa dei depositi e dei prestiti presso la prefata Direzione Generale a restituire ai sunnominati unici eredi Cornacchia il deposito infruttifero eseguito per conto del ridetto barone Cornacchia e risultante dalla citata polizza n. 1723 del 14 marzo 1865.

Pel che tutto

Autorizza la Cavalli Pacifica Carolina, vedova Cornacchia, nella sovradetta qualità di madre, ed amministratrice dei di lei figli minorenni Ferdinando, Carlo e Roberto Antonio baroni Cornacchia del detto fu Vincenzo,

1° Ad alienare tosto che ne sia avvenuto il tramutamento al portatore stato già debitamente autorizzato al valore di Borsa nel dì della vendita, la cartella o certificato di rendita di lire dieci del Debito Pubblico del Regno, e i due assegni provvisorj l'uno di lire tre, l'altro di lire due che ora sono iscritti al nome ed a favore del surricordato Cornacchia barone Vincenzo;

2° A valersi del valore della vendita di tali tre titoli, non che delle L. 174 80 che ritirerà, come ne è stata autorizzata, dalla Cassa dei depositi e dei prestiti siccome dovuti ai minorenni Cornacchia a sopperire a passività ed ai bisogni della loro amministrazione.

Parma, 7 maggio 1873.

Firmati: M. BALESTRA — E. BOSELLI.

FALLIMENTO

di Lausdei Gaetano, trattore in Roma, via della Minerva n. 4.

Con sentenza del tribunale di commercio di Roma in data d'oggi si è dichiarato aperto il fallimento di Lausdei Gaetano trattore in via della Minerva n. 4, delegandosi alla procedura degli atti il signor giudice Silenzi Giovanni, sulla relazione del quale e tosto che siasi potuto raccogliere gli elementi necessari si riserva di determinare il giorno in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti, ordinandosi l'apposizione dei suggelli, nominandosi a sindaco provvisorio il signor Serny Emilio domiciliato in Roma, e determinandosi che per la nomina dei sindaci definitivi debbano i creditori radunarsi davanti il giudice delegato anzidetto nella sala delle udienze di questo tribunale il giorno diciassette luglio prossimo venturo, alle ore...

Roma, 30 giugno 1873.

3426 Il vicecanc. ERMANNO PASTI.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione della seconda sezione del tribunale civile di Napoli del dì ventotto maggio mille ottocento settantatrè, il tribunale medesimo ha dichiarato la persona di Luigi Mazzella fu Bonaventura esser la stessa di Errico Silvestro Mazzella fu Bonaventura. Ed ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico che la rendita racchiusa nei certificati seguenti: il primo sotto il numero trentanovemila seicento ventotte e di posizione novemila quattrocento ventotto, di annue lire mille cento trenta, a favore di Califano Giovanni fu Michelangelo, domiciliato in Napoli; il secondo sotto il numero trentanovemila seicento ventitrè e di posizione novemila quattrocento ventotto, di annue lire cento venti; il terzo sotto il numero cento quarantottomila settecento ottantotto e di posizione settantanovemila cinquecento quindici, di annue lire cento quindici, entrambi a favore di Califano Angela Maria fu Michelangelo, sia tramutata in corrispondenti cartelle al latore da consegnarsi al signor Errico Califano, procuratore dei richiedenti signori Gabriele Califano fu Michelangelo, Antonio, Luigi, Gabriele, Marianna, Filomena, Michele, Mariantonia, Lucia, Rosina e Restituta Mazzella fu Bonaventura, per dividerle fra i suoi mandanti secondo le diverse spettanze.

2902 ERRICO CALIFANO.

ESTRATTO DI DECRETO. 2954
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Modica, in camera di consiglio;

Vista la dimanda del signor Carmelo Zammitti* del vivente Mario, nato e residente in Modica;

Attesochè, dai documenti alligati alla medesima constano i seguenti fatti:

Che al n. 17079 del certificato e 4581 del registro di posizione esiste inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia sotto il nome di Cascino Rosario fu Carmelo, domiciliato a Modica, una rendita di lire sessanta;

Che, come risulta dal relativo atto di morte, il titolare Rosario Cascino cessava di vivere nel 25 agosto 1866;

Che il medesimo, come risulta dal pari dall'atto giudiziale di notorietà, seguito nanti questa pretura alla data delli 13 settembre 1872, moriva affatto intestato, lasciando come soli eredi e successibili nella sua intestata eredità i seguenti individui, *cioè*; i figli Vincenzo, Giovanna, Maria, Carmelo, Antonino, Gaetana ed Antonia, fratelli e sorelle Cascino; e la moglie superstite Rosaria Arena — Che a norma di legge, i primi sette sarebbero succeduti nella proprietà, e l'ultima nell'usufrutto sua vita durante di una porzione uguale a quella dei primi — Che con questi criteri, la rendita in parte si deve appunto dividere in otto uguali porzioni, di cui sette in proprietà, in favore dei figli del defunto, ed un'ottava in usufrutto a favore della consorte superstite — Epperò, visti gli articoli 78 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870,

Il tribunale autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita come sovra inserto sotto il nome di Cascino Rosario in lire italiane sessanta in uguali porzioni, cioè sette per cadauno in proprietà ai detti figli ed un'8ª a titolo di usufrutto sua vita naturale durante alla vedova Rosaria Arena.

Così deliberato in camera di consiglio li quattro ottobre 1872 dai signori avvocati Giambattista Savino presidente ff., Giovanni Antonio Serra e Giovanni Delitala giudici.

Il presidente ff. G. B. Savino — Il vicecancelliere Germano.

Il canc. M. BERTOLINI.**

* E non Lammitti
** E non Testolini, come fu inserito nel suppl. al N. 162 di questa gazzetta.

FALLIMENTO

di Vai Domenico, negoziante sarto di Roma, piazza di Spagna, num. 59 e 60.

Il R. tribunale di commercio di Roma con sua sentenza in data d'oggi ha dichiarato aperto il fallimento di Vai Domenico negoziante sarto di Roma, piazza di Spagna, num. 59 e 60, ordinandosi la apposizione dei suggelli e delegandosi alla procedura degli atti il giudice di questo tribunale Tarlongo Giacomo, sulla relazione del quale e tosto che si è potuto raccogliere l'elemento necessario si riserba di determinare il giorno in cui ha avuto luogo la cessazione dei pagamenti. Con la stessa sentenza nominavasi a sindaco provvisorio il signor Wagnere Alessandro abitante in Roma, via Campo Marzo, 69, e stabiliva che per la nomina dei sindaci definitivi i creditori fossero convocati nel giorno 19 corrente, alle ore dieci antim., avanti il suddetto giudice delegato e nella camera di consiglio di questo tribunale, 2ª sezione.

Roma, 1° luglio 1873.

3427 Il vicecanc. ERMANNO PASTI.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA

AVVISO D'ASTA

per provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare in questa capitale.

Si notifica che il giorno 21 luglio corrente, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo presso quest'ufficio d'Intendenza Militare, sito in via San Romualdo, N. 243, avanti l'intendente militare della divisione, un pubblico incanto, per provvista di frumento, come appresso:

Quantità che si appalta (*Quintali*)	Qualità del frumento	Divisione dell'appalto — Lotti: Numero	Divisione dell'appalto — Lotti: di quintali caduno	Prezzo per ogni quintale	Rate di consegna	TEMPO UTILE per le consegne da eseguirsi nel magazzino del predetto panificio	Somma per cauzione di cadun lotto
3000	Nostrale	30	100	L. 37	Tre	La prima consegna dovrà essere compiuta nel termine di giorni 20 da quello successivo alla data dell'avviso dell'approvazione del contratto; e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile fra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.	L. 300

Il frumento dovrà essere del raccolto 1873, conforme ai campioni esistenti presso questa Intendenza, dovrà aver tutti i requisiti stabiliti dal capitolo d'onere, ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli d'appalto generali e parziali sono visibili presso questo ufficio e presso tutte le altre Intendenze militari del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali verranno deliberati a favore di chi avrà offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della guerra, che servirà di base all'asta, e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque decorribili dall'ora una pomeridiana del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle tesorerie del Regno della somma sancita per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerte, i quali depositi verranno poi, per i deliberatari, convertiti in cauzione definitiva.

Trattandosi di titoli di rendita il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti dovranno essere incondizionati e presentati su carta bollata da una lira, debitamente firmati e suggellati, in difetto di chè verranno respinti.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici d'Intendenza Militare del Regno, avvertendo però che di tali partiti sarà tenuto conto soltanto quando arrivino ufficialmente a questa Intendenza Militare prima dell'apertura della scheda del Ministero della guerra e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito.

Le spese tutte dell'incanto, del contratto, cioè carta bollata, copie, diritto di cancelleria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative sono a carico dei deliberatari, giusta le vigenti leggi.

Roma, li 4 luglio 1873.

Per detta Militare Intendenza
Il Sottocommissario di Guerra: TADOLINI.

3487

P. N. 36918.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

Deliberatosi dal comune di Roma di dare in appalto la fornitura e sistemazione in opera di metri lineari 700 di tubi in ghisa sistema Petit, di m. 0 10 di diametro, n° 20 scatole d'innaffiamento, e n° 3 saracinesche da m. 0 10 per l'innaffiamento, a partire dal serbatoio che sarà stabilito alla piazzetta di Santa Prassede, della piazza Santa Maria Maggiore (lato sinistro) e dei due tratti inghiaiati delle vie delle Quattro Fontane e di Santa Pudenziana, per la prevista somma di L. 14,000; si fa noto che ad un'ora pomeridiana del giorno 21 luglio corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, e sotto la presidenza del signor ff. di sindaco, o chi per esso, si esperimenterà la gara dell'asta per accensione di candela a forma dell'art. 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, ed alle condizioni seguenti:

1. La fornitura dovrà essere completamente eseguita nel termine di giorni 20 naturali e consecutivi a decorrere dalla data della sottoscrizione del contratto.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno esibire i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede di aver depositato nella cassa comunale L. 1400 a garanzia dell'offerta, e presso il sottoscritto L. 200 per le spese di aggiudicazione.

3. Il tempo utile ad esibire mediante schede le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, resta stabilito a mezz'ora pomeridiana del 6 future agosto.

4. Le spese d'asta e quelle occorribili per conseguente contratto, sono a carico del deliberatario definitivo.

Il piano d'esecuzione e il capitolato speciale sono ostensibili nella segreteria comunale dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio li 3 luglio 1873.

3472 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

P. N. 37357.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'APPALTO.

Dovendosi procedere all'appalto dei lavori di sistemazione della strada suburbana lungo la ripa del Tevere, come succursale della via Flaminia, e di costruzione di un chiavicotto sotto il vicolo dell'Albero Bello per rendere sufficientemente ampia la sezione stradale, per cui è prevista la spesa di L. 39,911 28; si fa noto che a mezz'ora pomeridiana del giorno 16 luglio prossimo nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, e sotto la presidenza del ff. di sindaco, o chi per esso, si sperimenterà la gara dell'asta per accensione di candela a forma dell'articolo 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, ed alle condizioni seguenti:

1. I lavori dovranno essere compiuti nel perentorio termine di giorni 60 lavorativi, decorribili dalla ricevutane consegna, la quale avrà luogo dopo la stipulazione del contratto.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno esibire i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede di aver depositato nella cassa comunale L. 4000 a garanzia della offerta, e presso il sottoscritto L. 600 per le spese di aggiudicazione.

3. Il tempo utile ad esibire mediante schede le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, resta stabilito a mezz'ora pomeridiana del giorno 2 futuro agosto.

4. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono a carico del deliberatario definitivo.

Il piano d'esecuzione e il capitolato speciale sono ostensibili nella segreteria comunale dalle ore 8 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio li 30 giugno 1873.

3473 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

La Società mineraria riconosciuta sotto la ditta Gonnesa Mining Company Limited rappresentata dal signor Richard Heneag Taglon il quale è domiciliato in Iglesias, avendo ottenuto con decreto ministeriale del 10 maggio 1872 la dichiarazione di scoperta della miniera di piombo denominata *Monte Uda* in territorio di Gonnesa, circondario d'Iglesias, ha fatto domanda per ottenere la definitiva concessione della stessa miniera.

Si rende ciò a pubblica conoscenza perchè chiunque lo creda di suo interesse possa fare nei modi e dentro il termine prefisso dall'art. 44 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, quelle opposizioni che reputerà del caso.

La concessione della miniera *Monte Uda* è delimitata come in appresso:

A nord, la strada del Gutturu Craboni a partire dalla fontana nuova fino al pilastro di confine della miniera S. Ega Porceddu e Sedda is Modizzis, e poscia il tratto di limite di quest'ultimo che raggiunge la Punta Pardillonia o Guardia su linu, determinata da una linea spezzata, i cui angoli cadono nell'incontro del Gutturu Craboni col Gutturu Suergiu e in quest'ultimo Gutturu alle falde della Punta Pardillonia o Guardia su linu.

A est, due rette, una delle quali unisce la Punta Pardillonia ora detta al culmine della Serra Frisi, e l'altra unisce quest'ultimo punto con Genna Cresia, separando la miniera di cui trattasi dalla miniera San Giorgio.

A sud, le due rette che uniscono Genna Cresia a F. Caccuddus e Is Caccuddus col forno da calce esistente quasi dirimpetto alla bocca della galleria Cavour; la strada di Monte Occixeddu dalla detta fornace fino al punto ove incontrasi la strada di Monte Cani, e per ultimo la retta che unisce l'ora detto punto colla sommità di Monte Lisau.

A ovest, le due rette che congiungono Monte Lisau a Monte Ucedda e Monte Ucedda colla fontana nuova. L'area del poligono come sopra delimitato è di ettari duecento ottantacinque.

Il presente verbale redatto in triplice originale a Iglesias, il giorno 30 aprile 1873, venne comunicato all'ingegnere Mare che in segno di conferma lo ha sottoscritto unitamente ai testimoni.

Cagliari, addì 19 giugno 1873.

3501 *Il Prefetto:* FASCIOTTI.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

IN TRIESTE

I possessori delle 8 Azioni di vecchia emissione portanti i

Numeri 1836 serie A,
» 1101, 1102, 1604, 1605, 1606, 1819, 1823 serie B,

non hanno eseguito il versamento di f. 100 per azione, richiamato dalla Direzione colla notificazione 30 novembre 1872, e pagabile al più tardi a tutto il dì diciassette aprile 1873.

In conseguenza di ciò, la sottoscritta Direzione, in forza degli Articoli 13 e 15 dello Statuto, ha annullato le suddette 8 azioni, ed emesso in loro vece i Certificati interinali di Azioni portanti i numeri 1257, 1862, 2871, 2364, 2785, 2786, 2852, 2853.

Trieste, 30 giugno 1873.

3478 LA DIREZIONE.

Cancellazione di vincolo d'usufrutto e tramutamento di iscrizioni nominative sul Debito Pubblico in iscrizioni al portatore.

TRIBUNALE CIVILE DI PAVIA.

Decreto.
(3ª *pubblicazione*)

Sul ricorso di Carlo Stabilini fu Filippo di Milano, per svincolo di rendita dello Stato e trasferimento come in seguito;

Visto il tenore del testamento 12 novembre 1842 e del codicillo 3 dicembre stesso anno di Gaetano Stabilini fu Carlo;

Visti gli atti assunti sulla eredità del medesimo ed il decreto 2 giugno 1864, n. 2454, della pretura di Corteolona, col quale in esito alla liquidazione della eredità stessa e nomina dell'avv. Luigi Bozzi di Pavia in curatore dell'erede posto in condizione, venne ordinato l'impiego in rendita dello Stato a favore dell'erede e col vincolo a favore dell'usufruttuario Onorato Stabilini;

Visto l'attestato di morte di quest'ultimo avvenuta a Parigi nel 4 febbraio andante anno;

Ritenuto essersi giustificato con attestato giurato che in fatti il ricorrente Carlo Stabilini emerse al detto giorno 4 febbraio p. p. il figlio maschio maggiore, legittimo e naturale dei fratelli del testatore contemplato nel testamento e nominato erede;

Visto l'atto 15 andante rogato per brevetto dal notajo di Milano dott. Luigi Bozzi, per il quale Cristoforo ed Ernesto Stabilini superstiti fratelli del testatore Gaetano, Carolina Stabilini sorella ed Appiani ingegnere Francesco figlio della fu Virginia Stabilini altra sorella ebbero anche a confermare espressamente ed a riconoscere nel nipote e cugino Carlo fu Filippo Stabilini la qualità di erede ed il diritto a far propria la rendita in discorso;

Il tribunale civile di Pavia dietro relazione del giudice delegato fatta in camera di consiglio;

1° Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico sulla esibizione del certificato d'iscrizione in data di Milano 22 giugno 1867, n. 50013 per la rendita annua sul consolidato 5 per cento di L. 4495 intestato a Bozzi avv. Luigi di Pietro ecc., a cancellare il vincolo di usufrutto a favore di Stabilini Onorato fu Carlo, ond'è affetto il certificato stesso.

2° Autorizza del pari la stessa Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della predetta iscrizione nominativa tosto liberata dal vincolo di usufrutto in tante cartelle al portatore, del consolidato 5 per cento, che diano l'annua rendita di lire 4495, da rilasciarsi e consegnarsi col tramite della prefettura di Milano al sig. Carlo Stabilini del fu Filippo, ivi residente, in via Bigli, n. 5, col godimento del *coupons* dal 1° luglio 1873 in avanti, insieme ad un mandato sulla tesoreria di Milano pel rateo interessi dal 5 febbraio incluso a tutto il 30 giugno 1873.

Dichiara il presente esecutivo, non essendo da notificarsi ad alcuno, rimesso il ricorrente alle pratiche volute dal regolamento 8 ottobre 1870.

Pavia dal R. tribunale civile, il 23 maggio 1873.

Pel presidente, Chiarli giudice anziano — Falcetti cancelliere.

Avv. LUIGI BOZZI.
2875 Proc. STABILINI.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA NOMINATIVA.
(2ª *pubblicazione*)

La Regia Corte d'appello di Firenze col suo decreto dei 29 maggio 1873 ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a tramutare la rendita nominativa di lire cento iscritta a favore di Bleuet Zelia, vedova, nata Clement fu Grisostomo Francesco come dal certificato portante la data Torino 22 dicembre 1862, segnato di n. 60444 e di 12551, in titoli al portatore da consegnarsi ai signori Elisabetta Canard nel Laurence, Eleonora Canard vedova Lilloy, Zelia Canard nei Bonderique, Amato Canard e Augusto Canard, Pietro Francesco Damher, Virginia Alessandrina Damher negli Arsellin, Onorina Elisabetta Damher nel Blis e Desiderio Damher, o loro legittimo rappresentante.

3150 D. ALESSANDRO BOSI.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Gabriele e Francesco Mezzacapo fu Domenico; Gaetano e Carolina Grisanti fu Giuseppe; Nicola e Rosina De Blasio fu Luigi, il primo giudice istruttore in Napoli, il secondo ricevitore delle gabelle in Gaeta, il 3° sacerdote, la 4ª nubile, ed ambo dimoranti a S. Giorgio a Cremano, il 5° vicecancelliere della pretura di Pignataro, la 6ª nubile domiciliata a Santa Maria di Capua, tutti maggiori; non che de' minori Giuseppe, Aniello e Luigi Tripaldelli di Alessandro, domiciliato a Caserta, i primi sei nipoti, gli altri tre pronipoti del fu Salvadore Mezzacapo fu Francesco tenente di dogana al riposo, domiciliato in Napoli, e tutti eredi legittimi dello stesso, il tribunale di Napoli con deliberazione de' 12 maggio corrente anno ha disposto che dalla Direzione del G. Libro del Debito Pubblico italiano, i due certificati di rendita intestata ad esso Salvadore, l'uno di lire 65 col n. 109470, l'altro di lire 70 col numero 19048, siano convertiti in cartelle al latore da consegnarsi al detto coerede Gabriele.

2881

BANDO VENALE.

Si fa noto al pubblico che sulla istanza dei creditori espropriainti Giuseppe del fu Serafino Selvaggi, e Matilde del fu Andrea Selvaggi vedova di Serafino Selvaggi, domiciliati in Roma, via della Scrofa, n. 39, e per tutti gli effetti di legge anche in Frosinone nello studio del procuratore signor Niccola Marchioni, in seguito di verbale di pignoramento redatto a ministero dell'allora cursore Filippo Teseri li 30 e 31 gennaro 1865, notificato il detto giorno al debitore Vincenzo Guidi tanto in proprio nome, quanto come coerede della buona memoria di Simone avv. Alonzo, e Pietro Oliva per ogni effetto domiciliati in Piperno, e trascritto nell'ufficio delle ipoteche di Frosinone il primo febbraro successivo al volume 38, articolo 53; e in seguito di altro verbale di pignoramento redatto dallo stesso cursore Teseri sotto i giorni 19 e 20 febbraro 1869 a carico di Angelica Guidi vedova Oliva, notificato alla medesima sotto il giorno 20 detto, e trascritto parimenti all'ufficio ipotecario di Frosinone il primo marzo detto anno, volume 42, art. 81.

Ed in adempimento delle sentenze rese dal cessato tribunale di prima istanza di questa città, l'una li 4 luglio 1868, e l'altra li 12 maggio 1869, notificata la prima al procuratore del Guidi li 29 luglio 1868 e la seconda li 28 maggio 1869, ambedue trascritte nel detto ufficio delle ipoteche li 8 giugno 1869, vol. 43, art. 16 e 17.

Non che dall'altra sentenza della Corte d'appello di Roma pubblicata li 16 aprile 1873, e notificata ai debitori medesimi Vincenzo ed Angelica Guidi li 6 maggio detto, con la quale rimetteva le parti avanti questo tribunale per la rinnovazione dell'incanto col ribasso di un decimo.

Saranno posti in vendita al pubblico incanto e deliberati al maggiore offerente nel giorno 11 agosto prossimo alle ore 11 antimeridiane nella sala delle udienze di questo tribunale civile e correzionale di Frosinone, come da ordinanza del signor presidente in data 11 corrente giugno (registrata con marca annullata) i seguenti beni immobili in dodici distinti lotti, il cui prezzo, come sopra si è detto, va ribassato di un decimo.

Primo lotto.

Terreno pascolo olivato con casa colonica, pozzo e casaleno in contrada Monticillo di diretto dominio dei signori sindaci di Ceccano ai quali si corrisponde l'annuo canone di bajocchi trenta per ogni opera Pipernese, della superficie di tavole censuarie 25-68, confinante con Mattei Fortunato, Coletta Antonio, e Setacci Vincenzo, depurato dal canone lire 5285 40.

Secondo lotto.

Terreno pascolo olivato con casa colonica in contrada lo Staffaro di tavole censuarie 77-73, gravato dell'annuo canone di bajocchi trenta per ogni opera Pipernese, a favore dell'illustrissima comunità di Piperno, confinante coi signori Alonso in Macci Maddalena, Capo di Lupo Gaetano e Carlo, salvi ecc., depurato dal canone di lire 12012 37.

Terzo lotto.

Terreno seminativo in contrada Limacetta detto volgarmente Vaschetto, di tavole censuarie 6 20, confinante col signor Fulgenzio Setacci, strada ed il fosso, stimato lire 325 18.

Quarto lotto.

Terreno seminativo in contrada Pratozzo o Ponte di Zappo, di tavole censuarie 16 50, confinante col Capitolo di Santa Maria del Suffragio, sig. Polverosi, strada, salvi ecc., stimato lire 709 50.

Quinto lotto.

Terreno seminativo in contrada Sugarello o Frassonetto, di tavole censuarie 10.50, confinante con Jannicola Tommaso, Libertini canonico don Filippo, Marzi Marchesi Antonio, salvi ecc., stimato lire 474 07.

Sesto lotto.

Terreno seminativo in contrada Ajà di Sasso, di tavole censuarie 12 32, confinante colla strada provinciale, Domenico Miccinilli, Oliva don Angelo, salvi ecc., stimato lire 628 87.

Settimo lotto.

Terreno seminativo in contrada Casotto o Spadelle, di tavole censuarie 8 50, confinante con Fasci Leonardo, principe Aldobrandini, Carboni Vincenzo, stimato lire 201 56.

Ottavo lotto.

Terreno seminativo in contrada Fosse della Rocca o Majo, di tavole censuarie 7 25, confinante coll'Arcipretura di Piperno, Mariani Andrea, salvi ecc., stimato lire 341 31.

Nono lotto.

Terreno vignato in contrada le Grotte, di tavole censuarie 8 39, ritenuto in enfiteusi da Bilancia Gregorio per l'annuo canone di scudi cinque, confinante signor Carlo Reali e Vincenzo Sargenti, stimato lire 537 50.

Decimo lotto.

Casa posta entro Piperno in contrada Vicolo delle Rose, confinante con D'Alessio Girolamo e di Biagio Francesco, composta di più piani e divisa in due quartieri, stimata lire 6046 87.

Undecimo Lotto.

Molino da olio che forma parte della suddetta casa, stimato lire 2015 62.

Dodicesimo lotto.

Casa posta entro la stessa città in contrada Vicolo di Maggio, composta di più ambienti, confinante con Alonso Domenico e strada, stimata lire 1679 68.

Il prezzo di ciascuno dei suddetti lotti sul quale sarà aperto l'incanto (col ribasso sempre di un decimo) è quello indicato dalla perizia del perito signor Leopoldo Cioccolani, depositata in questa cancelleria li 19 maggio 1870, nel modo come segue:

1° Lotto	è stimato	L.	5285	40
2° Id.	id.	»	12012	37
3° Id.	id.	»	325	18
4° Id.	id.	»	709	50
5° Id.	id.	»	474	07
6° Id.	id.	»	628	87
7° Id.	id.	»	201	56
8° Id.	id.	»	341	31
9° Id.	id.	»	537	50
10° Id.	id.	»	6046	87
11° Id.	id.	»	2015	62
12° Id.	id.	»	1679	68
	Totale	L.	30257	93

La vendita avrà luogo colle condizioni che seguono:

1. L'asta sarà aperta sul prezzo capitale di sopra indicato per ciascun lotto (ribassato di un decimo). Le offerte non potranno essere minori alle dieci lire, e verranno deliberati al maggiore offerente.

2. Niuno sarà ammesso a fare la offerta se non previo deposito nella cancelleria di questo tribunale di un importo eguale al decimo del valore di stima dello stabile subastando, non che di lire quaranta per cento per le spese approssimative di ciascun lotto.

3. Lo stabile o stabili si riterranno concessi con tutte le servitù attive e passive, con gli oneri e pesi temporanei e perpetui ed altri, come ancora rimarranno salvi ed integri i diritti dei coloni e miglioratari se vi ne sono.

4. Lo stabile o stabili saranno venduti senza alcuna garanzia e responsabilità dei creditori espropriainti, in guisa che il compratore non potrà mai sospendere il pagamento, nè in qualunque futuro tempo elevare pretesa di sorta, sia per difetto di estensione o riparazione, sia per eccesso di stima, sia per qualsivoglia errore nella indicazione o identificazione dello stabile deliberato e ragioni attive e passive annesse e confini, sia per qualsivoglia altro titolo.

5. Se esistessero colonie od affitti, dovranno rispettarsi i patti, ed in difetto di questi le consuetudini locali, ed ove ancor queste mancassero le leggi che regolano tali contratti.

6. I pagamenti verranno eseguiti in valuta legale italiana.

7. Dovrà il compratore far eseguire a sue spese nei pubblici registri il trapasso in suo nome del possesso dello stabile deliberato, e ciò entro il termine di legge.

8. Le spese sono a carico della massa, tranne quelle che dalla legge sono poste a peso dei rispettivi deliberatarj.

9. I patti e le condizioni del presente bando si riterranno come obbligatorie anche per gli eredi e successori degli acquirenti.

A tenore della menzionata ordinanza presidenziale 11 corrente giugno, fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo per cui saranno venduti i suddetti beni, ne fu delegata la relativa istruttoria al giudice sig. avvocato Pancrazio Lazzarini, e fu prefisso ai creditori iscritti il termine di giorni trenta dalla notificazione del presente per depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi.

Dalla cancelleria del tribunale di Frosinone, li 26 giugno 1873.

Registrata in cancelleria con marca annullata.

C. Forti vicecanc.

Per copia conforme all'originale che si rilascia a richiesta del procuratore signor Niccola Marchioni.

Frosinone, dalla cancelleria del tribunale, li 27 giugno 1873.

FESTA CAMPANILE.
3365 N. MARCHIONI, procuratore.

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere,

Sul ricorso sporto da Catterina Pisano vedova di Giovanni Rosconi, e di lei figli Carlo, Angela e Giacoma, fratello e sorelle Rosconi, e di Magri Teresa vedova di Giovanni Rosconi altro fratello defunto, quale madre e tutrice delle minori di lei figlie Maria e Pierina sorelle Rosconi, tutti dimoranti a Carpenedolo, tranne il Carlo dimorante a Montechiaro sul Chiese,

Con decreto del 17 maggio corrente in camera di consiglio ha dichiarato di autorizzare i ricorrenti quali eredi legittimi di Rosconi Francesco fu Pietro rispettivo loro figlio, fratello e zio, già carabiniere Reale della legione di Catanzaro, resosi defunto il 26 ottobre 1872 nell'infermeria militare di Cosenza, a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze il deposito della somma di lire tremila (Lire 3000) cogli interessi nell'annua ragione del 4 per 0/0 dal 1° gennaio 1873 in avanti, state per premio di assoldamento militare allo stesso Rosconi Francesco assegnate come da polizza di deposito numero 4724 di data 20 marzo 1865; somma ora spettante a detti eredi nelle seguenti proporzioni, e cioè:

1° Alla Pisano Catterina per lire mille coi relativi interessi.

2° A Rosconi Carlo per lire cinquecento coi relativi interessi.

3° A Rosconi Angela per lire cinquecento coi relativi interessi.

4° A Rosconi Giacoma per lire cinquecento coi relativi interessi.

5° A Rosconi Maria minorenne fu Giovanni per lire duecentocinquanta coi relativi interessi.

6° A Rosconi Pierina fu Giovanni per lire duecentocinquanta coi relativi interessi.

Avvertiti gli eredi, e per le minori Rosconi la madre loro rappresentante Magri Teresa, di attenersi alle prescrizioni degli articoli 111, 112, 114 del regolamento approvato col decreto Reale 8 ottobre 1870, num. 5943; e fatto obbligo altresì alla madre di riportare sotto sua responsabilità e tosto esatte le somme spettanti alle dette minori di lei figlie l'autorizzazione del competente signor pretore pel cauto impiego delle somme stesse.

Per estratto conforme.

Castiglione delle Stiviere addì 28 maggio 1873.

2938 PAOLO GIORGI canc.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Sulla dimanda dei signori Luigi e Clementina Avitabile del fu Antonio, domiciliati in Napoli, strada Medina, numero 17, il tribunale civile di Napoli in seconda sezione emise nel dì 30 maggio 1873 la deliberazione seguente:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico che la rendita di L. 850, racchiusa nel certificato sotto il n. 45938, e di posizione 9934, di annue lire 425, e dell'altro sotto il num. 45940, e di posizione 9934, esiandio di lire 425, entrambe a favore del defunto Antonio Avitabile fu Andrea, sia tramutata in testa di Avitabile Luigi fu Antonio per lire 425, e per la rimanente egual cifra di lire 425 in testa di Avitabile Clementina fu Antonio.

3039

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Nell'interesse di Antonio Crispino di Frattamaggiore con deliberazione del tribunale civile di Napoli del 2 dicembre 1872, ed ammesso a gratuito patrocinio a' 13 luglio detto anno, fu disposto:

"Il tribunale deliberando in camera di consiglio a rapporto del giudice delegato, e sulla medesima requisitoria del Pubblico Ministero ordina alla Direzione del Debito Pubblico italiano che l'annua rendita in testa di Crispino Giovanni di Antonio contenuta per lire 10 nel certificato sotto il n. 43331, e per lire due e centesimi 75 nello assegno provvisorio nominativo sotto il n. 21080, sia trasferita a favore di Crispino Antonio di Frattamaggiore."

Si rende ciò noto a' termini del regolamento del Debito Pubblico.

3024 L'avv. CORRADO Mª SPADETTA.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ANCONA.
(3ª *pubblicazione*)

Il cancelliere sottoscritto in esecuzione degli articoli 88 e 89 del regolamento 8 ottobre 1870 rende di pubblica ragione che il lodato tribunale con suo decreto pronunciato in camera di consiglio il due corrente giugno ha autorizzato i signori Ettore ed Attilio fu Gaetano Piccinini eredi indivisi ed intestati di quest'ultimo, ad effettuare il tramutamento della cartella intestata a detto fu Gaetano Piccinini portante il n. 2051, sulla quale i detti Ettore ed Attilio hanno uguale interesse per la rendita annua di lire trenta, con cartelle al portatore.

Ancona, 7 giugno 1873.

2971 M. LAURENTI, canc.

ESTRATTO

dai registri esistenti nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Lecce.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale, prima sezione, deliberando nella camera di consiglio, dietro la uniforme requisitoria del P. M. sul rapporto del giudice delegato sig. Ricciulli, omologa lo svincolo della annua rendita di ducati 30, pari a lire 127 50, iscritte sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato al num. 27003 in testa al defunto Onofrio Tanzarella fu Giuseppe Gaetano e costituente la cauzione ed il patrimonio notarile del medesimo.

Per lo effetto ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia proceda al cambiamento del certificato come sopra intestato a favore del detto Onofrio Tanzarella fu Giuseppe Gaetano in cartelle al portatore da iscriversi in favore di Antonietta Guadalupi, quale legataria del cennato Tanzarella, e rilasciarsi quindi alla stessa od a chi per lei.

Fatto e deliberato nel mese ed anno come sopra. — *Firmati:* L. Gaeta - G. Braccio - C. Ricciulli - F. Coccia.

Per copia conforme al suo originale,

3041 GIOVANNI DE MARZO, proc.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.